

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2024 - 2026**

Comune di Paroldo

Provincia di Cuneo

SOMMARIO

PREMESSA

NOVITA' DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PARTE

PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6. IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

PARTE SECONDA
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL
PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Riepilogo di investimento in corso di esecuzione e da avviare nel 2023

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Società partecipate

g) Programma delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

D.U.P. SEMPLIFICATO PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

D.U.P. SEMPLIFICATO PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

1 - Risultanze della popolazione

1.1	POPOLAZIONE LEGALE AL CENSIMENTO 2011	N. 195
1.2	POPOLAZIONE RESIDENTE FINO AL 31/12/2022	N. 190
	DI CUI:	
	MASCHI	N. 92
	FEMMINE	N. 98
	NUCLEI FAMILIARE	N. 101
	COMUNITA' CONVIVENZE	N. 1
1.3	POPOLAZIONE AL 1/1/2022	N. 195
1.4	NATI NELL'ANNO	2
1.5	DECEDUTI NELL'ANO	8
	SALDO NATURALE	-6
1.6	IMMIGRATI NELL'ANNO	10
1.7	EMIGRATI NELL'ANNO	9
1.8	IRREPERIBILI	0
	SALDO MIGRATORIO	1
	TOTALE	190
1.9	POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA' AL 31/12/2022	
1.10	IN ETA' PRESCOLARE (0/6 ANNI)	N. 9
1.11	IN ETA' SCUOLA OBBLIGO (7/14 ANNI)	N. 7
1.12	IN FORZA LAVORO PRIMA OCCUPAZIONE (15/29 ANNI)	N. 25
1.13	IN ETA' ADULTA (30/65 ANNI)	N. 89
1.14	IN ETA' SENILE (OLTRE 66 ANNI)	N. 60

+

2 - Risultanze del Territorio

2.1	SUPERFICIE KMQ	12,50 KMQ
2.2	RISORSE IDRICHE	
	LAGHI	0
	FIUMI	0
2.3	KM AUTOSTRADE	
2.4	KM STRADE STATALI	0 KM
2.5	KM STRADE PROVINCIALI	0
2.6	KM STRADE COMUNALI	18 KM
2.7	KM STRADE VICINALI	0 KM

3- Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

3.1	ASILI NIDO CON POSTI N.	NON PRESENTI
3.2	SCUOLE DELL'INFANZIA CON POSTI N.	NON PRESENTI
3.3	SCUOLE PRIMARIE CON POSTI N.	NON PRESENTI
3.4	SCUOLE SECONDARIE CON POSTI N.	NON PRESENTI
3.5	FARMACIE COMUNALI	NON PRESENTI
3.6	DEPURATORI	4
3.7	RETE ACQUEDOTTO KM	3
3.8	AREE VERDI, PARCHI, GIARDINI KMQ	0,05
3.9	PUNTI LUCE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	80
3.10	DISCARICHE RIFIUTI	NON PRESENTI
3.11	VEICOLI A DISPOSIZIONE	2

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta:

la gestione diretta costituisce oggi una modalità gestionale residuale rispetto alla gestione associata e interessa principalmente la funzione di amministrazione generale, che attiene al funzionamento dell'Ente, sebbene siano comunque attive collaborazioni a vario titolo con altri Comuni.

Servizi gestiti in forma associata:

in attuazione della normativa inerente l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali, è stata conferita, mediante previsione statutaria all'Unione Montana Alta Langa, la gestione delle seguenti funzioni fondamentali:

- a) Polizia Locale
- b) Protezione civile
- c) Catasto
- d) Servizi pubblici di interesse generale
- e) Statistica.

In relazione a quanto esposto in premessa, sono stati altresì conferiti alla gestione da parte dell'Unione i seguenti servizi:

- 1. Sportello Unico Attività produttive
- 2. Commissione locale per il paesaggio
- 3. Centrale Unica di Committenza
- 4. Cattura e custodia cani randagi
- 5. Turismo
- 6. Gestione dei percorsi escursionistici
- 7. Gestione dei fondi di cui alla legge regionale 13/1997
- 8. Realizzazione e manutenzione impianti sportivi.

La gestione delle funzioni nel settore sociale viene invece svolta in forma associata per il tramite dell'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana – Alta Valle Bormida.

La gestione del ciclo dei rifiuti viene svolta, ai sensi della legge regionale 24/2002, dalla S.M.A. Soc. Consortile S.r.l.

Servizi affidati a altri soggetti:

Società Quota comune Descrizione attività

S.M.A – Società Monregalese Ambiente

0,23% Consorzio obbligatorio per la gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti

CALSO SPA 1,23% Società per la gestione dei servizi ambientali del territorio dell'Alta Langa, quali servizio idrico integrato e gestione rifiuti

ENTE TURISMO ALBA LANGHE ROERO

0,25 % Istituto che si occupa della promozione e organizzazione delle manifestazioni turistica

a) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022 € 98.029,65 Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2022	€ 98.029,65
Fondo cassa al 31/12/2021	€ 278.145,94
Fondo cassa al 31/12/2020	€ 148.389,77

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2022	n.	€.
2021	n.	€.
2020	n.	€.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3-(b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2022	2.233,98	273.885,65	0,82 %
2021	1.808,27	255.698,86	0,71 %
2020	2.226,43	247.495,47	0,90 %

4 - Gestione delle risorse umane**Personale**

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	1	1	
Cat.D1			
Cat.C	1	1	
Cat.B3			
Cat.B1			
Cat.A			
TOTALE	2	2	

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedente non ha né acquisito né ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

6- Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. - La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 mld. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 mld.

Obiettivi del piano

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica
 - più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne; più coeso territorialmente.

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere; riduzione dei divari territoriali. Gli investimenti per il Mezzogiorno – che sono sia mirati che trasversali a tutte le misure – impegnano il 40% delle risorse totali.

La struttura del piano

Il PNRR si articola in 6 Missioni e 16 Componenti. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute.

Le missioni in sintesi

Prima missione: “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

Seconda missione “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Terza missione “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese.

Quarta missione “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico- scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

Quinta missione “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

Sesta missione “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Nel dettaglio il PNRR prevede la partecipazione attiva delle Regioni ed enti Locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori). Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti. Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole. Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico. Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del - 15% su 15k di reti idriche), Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa.
- Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali. Investimenti sui porti verdi e digitalizzazione della catena logistica.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni) Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione, grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024/2026

e relativi dispositivi). Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici).

- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego. Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali). Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità). Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali). Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

La programmazione dell'Ente si concentrerà sulle opportunità che il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza offrirà.



NEXTGENERATION EU – PROGETTI FINANZIARI DALL'UNIONE EUROPEA PROGETTI DEL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA ASSEGNATE AL COMUNE DI PAROLDO

Oggetto opera	Valore opera	Tempistiche di realizzazione	di	nota
PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR LEGATI ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA				
Avviso pubblico	€ 2.187,00	90 giorni dalla data di assegnazione		CUP F31F22004410006
MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO"				
Avviso pubblico	€ 10.172,00	90 giorni dalla data di assegnazione		CUP F51F22010540006
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati				
MISURA 1.4.4	€ 14.000,00	180 giorni dalla data di assegnazione		CUP F31F22004400006
"ESTENSIONE DELLUTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE"				

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024/2026

Oggetto opera	Valore opera	Tempistiche di realizzazione	di nota
PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR RELATIVE AD OPERE PUBBLICHE			
M.2C.4I2.2 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SALONE POLIFUNZIONALE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO*VIA STRADA DELLA CHIESA N. 1*MANUTENZIONE STRAORDINARIA SALONE POLIFUNZIONALE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER TRASFORMARE L'EDIFICIO IN CLASSE NZEB	€ 115.000 di cui 50.000,00 finanziati con Pnrr	DA AVVIARE	OPERA NON NATIVA PNRR REALIZZATA A VALERE SULLA L. 160/2019 -ANNO 2024 CUP F33G22000580001
M.2C.4I2.2 RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO MUNICIPALE*VIA COSTE 2*RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO MUNICIPALE MEDIANTE LAVORI DI COIBENTAZIONE E ADEGUAMENTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	€ 59.000,00 di cui € 50.000,00 don fondi PNRR	OPERA GIA' AVVIATA IN FASE DI COMPLETAMENTE	OPERA NON NATIVA PNRR REALIZZATA A VALERE SULLA L. 160/2019 -ANNO 2023 CUP F36J20000030005
M.2C.4I2.2 STRADA COMUNALE DEI MARRONI-MARCHETTI*VIA MARRONI-MARCHETTI*MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE MARRONI-MARCHETTI	€ 50.000,00	OPERA GIA' AVVIATA IN FASE DI COMPLETAMENTE	OPERA NON NATIVA PNRR REALIZZATA A VALERE SULLA L. 160/2019 -ANNO 2022 CUP F35F22001040006

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

M2 C4 I2.2 CAPOLUOGO.*VIA CAPOLUOGO*CONSOLIDAMENTO CAPOLUOGO INTERESATO DA UN ESTESO DISSESTO.	€ 950.00,00	Opera avviata IN FASE DI COMPLETAMENTO	OPERA NON NATIVA PNRR A VALERE SULLA LEGGE 145/2018 ANNO 2021 CUP F34H20000810001
M5 C3 I01.01 COMPLETAMENTO ED ADEGUAENTO ELISUPERFICIE PER EMERGENZA SANITARIA (ELISOCORSO) PER OPERATIVITÀ NOTTURNA H24.*VIA LOC. GAMELLONA - SP 661*COMPLETAMENTO ELISUPERFICIE E REALIZZAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI PER OPERATIVITÀ NOTTURNA H24	€ 230.000,00	OPER IN FASE DI AVVIO	OPERA NATIVA PNRR F38C22000310006

D.U.P. SEMPLIFICATO PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria e tariffaria che ad oggi questa Amministrazione propone, è la seguente:

Entrate Tributarie: Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. Nel periodo oggetto del presente documento, non si prevedono incrementi di stanziamenti a tale titolo rispetto al 2022. Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2023-2024-2025, fatta salva l'oscillazione determinata dalla pandemia COVID 19 tuttora in corso per la quale sono previsti fondi compensativi di trasferimenti statali.

Fiscalità Locale

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali, ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2023, in quanto con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti; solo relativamente alla Tari, come sopra detto, i costi potrebbero subire variazioni in base agli elementi di cui il comune sarà in possesso solo verso la fine dell'anno e che consentiranno di redigere un piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria, sia in senso favorevole che negativo.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partner qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI, GSE e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di un mutuo.

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTUALI TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	1.800,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	190.000,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	15.057,23	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2024		previsione di cassa	98.029,65	174.368,75		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	39.630,61	previsione di competenza	164.840,16	167.450,00	167.450,00	167.450,00
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	19.790,00	previsione di cassa	215.525,75	207.080,61		
			previsione di competenza	61.177,49	36.996,64	24.996,64	24.996,64
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	26.728,65	previsione di cassa	92.837,24	56.786,64		
			previsione di competenza	86.236,00	74.360,00	74.360,00	74.360,00
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	2.227.250,74	previsione di cassa	111.870,25	101.088,65		
			previsione di competenza	2.066.489,02	247.679,00	10.000,00	10.000,00
TITOLO 6 :	Accensione prestiti	0,00	previsione di cassa	3.011.564,96	2.474.929,74		
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00		
			previsione di cassa	105.000,00	114.200,00	114.200,00	114.200,00
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	10.816,97	previsione di competenza	105.000,00	114.200,00		
			previsione di cassa	168.900,00	148.900,00	148.900,00	148.900,00
			previsione di cassa	175.920,04	159.716,97		
	TOTALE TITOLI	2.324.216,97	previsione di competenza	2.652.642,67	789.585,64	539.906,64	539.906,64
			previsione di cassa	3.712.718,24	3.113.802,61		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.324.216,97	previsione di competenza	2.859.499,90	789.585,64	539.906,64	539.906,64
			previsione di cassa	3.810.747,89	3.288.171,36		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Politica Fiscale

IUC: IMU E TASI

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' RISCOSSIONE COATTIVA T.O.S.A.P.

TARSU-TARES-TARI

DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRI - FEDERALISMO – FONDO DI SOLIDARIETA'

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti Analisi Entrate: Politica tariffaria

PROVENTI SERVIZI

PROVENTI BENI DELL'ENTE PROVENTI DIVERSI

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

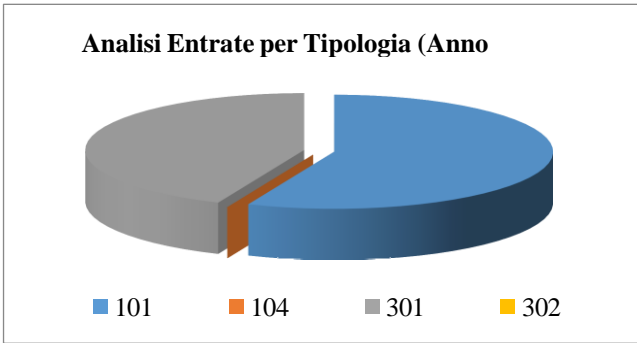
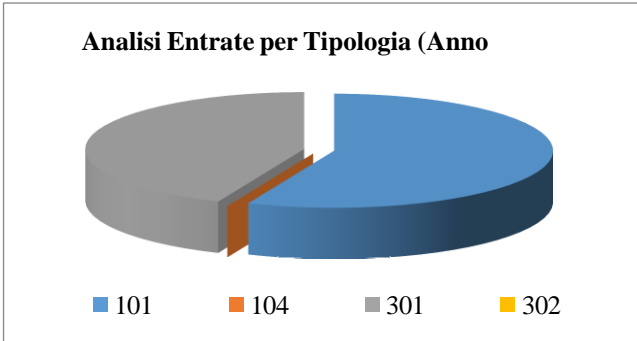
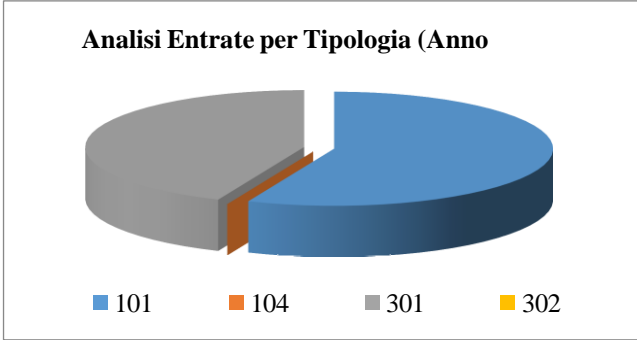
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024/2026

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti
Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite
di giro.

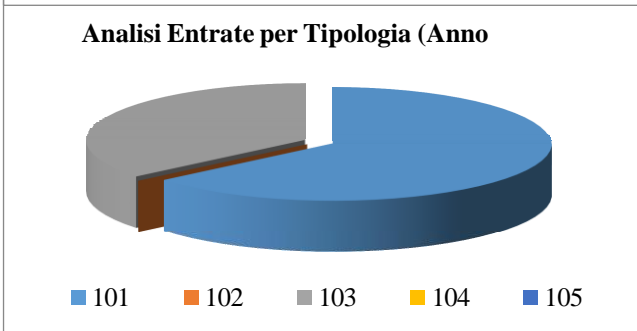
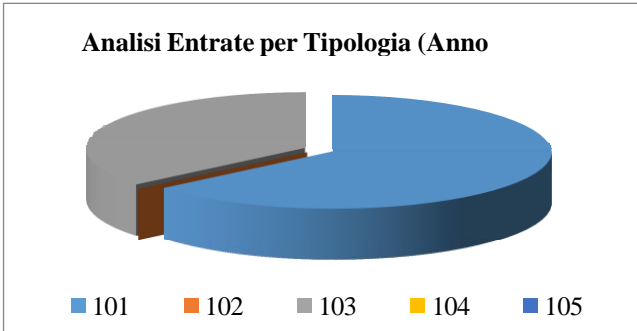
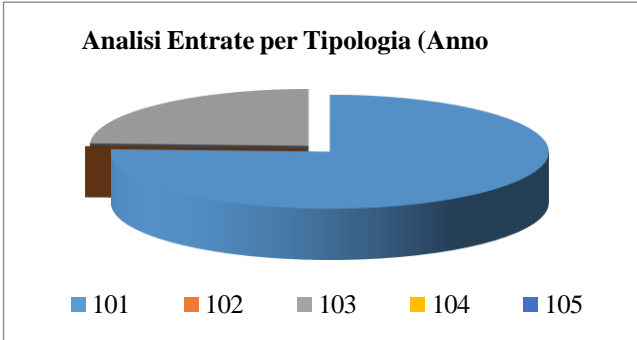
Analisi entrate: Politica Fiscale

Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	94.450,00	94.450,00	94.450,00
		cassa	133.821,76		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	73.000,00	73.000,00	73.000,00
		cassa	73.258,85		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	167.450,00	167.450,00	167.450,00
		cassa	207.080,61		



Analisi entrate: Trasferimenti correnti

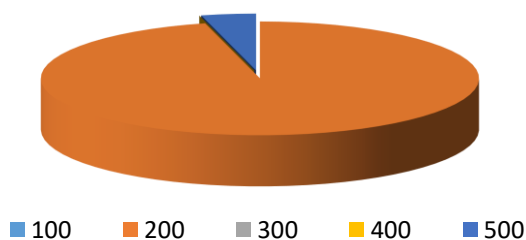
Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	27.996,64	15.996,64	15.996,64
		cassa	39.786,64		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		cassa	17.000,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	36.996,64	24.996,64	24.996,64
		cassa	56.786,64		



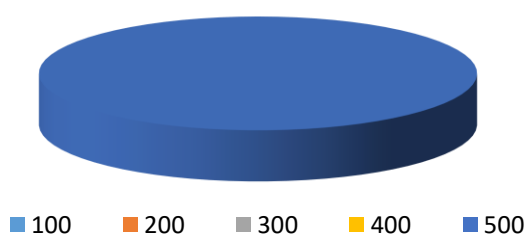
Analisi entrate: Entrate in c/capitale

Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	237.679,00	0,00	0,00
		cassa	2.400.057,90		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	19.523,49		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		cassa	55.348,35		
TOTALI TITOLO		comp	247.679,00	10.000,00	10.000,00
		cassa	2.474.929,74		

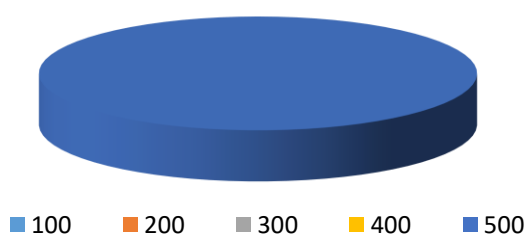
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)

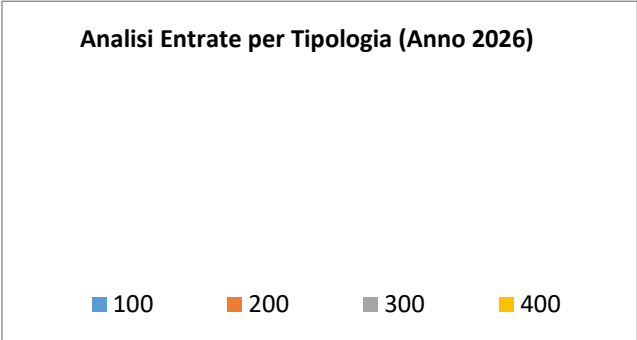
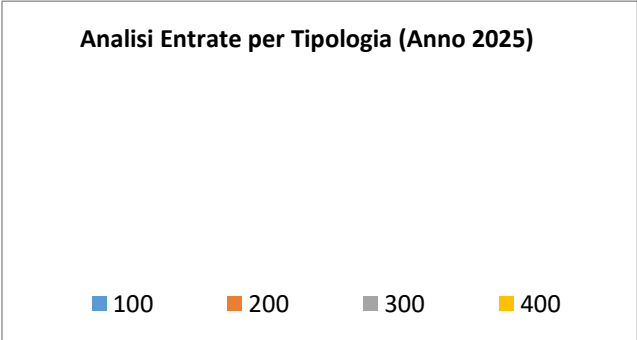
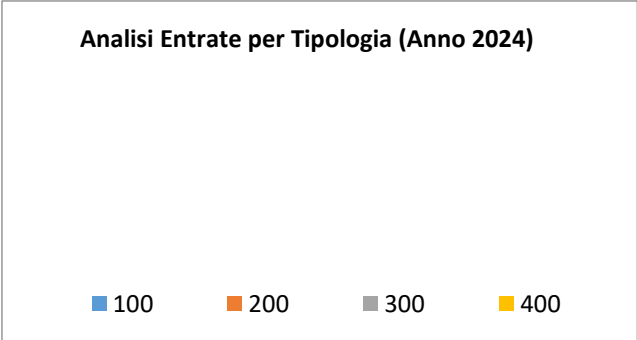


Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



Analisi entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
100	Alienazione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Riscossione di crediti di breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024/2026

Secondo la nuova impostazione di bilancio prevista dal D.lgs. 118/2011, nel caso di previsione di ricorso a indebitamento con la Cassa DD.PP. le cui modalità di gestione dei mutui concessi prevedono la messa a disposizione immediata su un conto vincolato dell'Ente della somma concessa, ogni mutuo che viene previsto in bilancio deve essere contabilizzato in modo doppio ossia occorre prevedere l'incasso immediato dell'intera somma concessa e il contestuale immediato riversamento, tramite movimento contabile dell'Ente, su un proprio conto di deposito bancario e prevedere, quindi, un apposito capitolo di entrata dal quale via via effettuare i prelievi man mano che gli stati di avanzamento procedono. Questo è il motivo per cui in Titolo 5 e in titolo 6 troviamo esposti gli stessi importi che, nel primo caso esprimono i prelievi dal conto di deposito bancario (titolo 5) e nel secondo caso (Titolo 6) esprimono la vera e propria accensione di prestito.

Analisi entrate: Entrate da accensione di prestiti

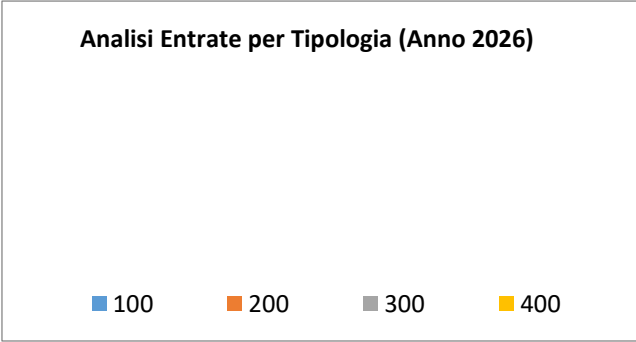
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
100	Emissione di titoli obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Accensione Prestiti a breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre forme di indebitamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024)

■ 100 ■ 200 ■ 300 ■ 400

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)

■ 100 ■ 200 ■ 300 ■ 400

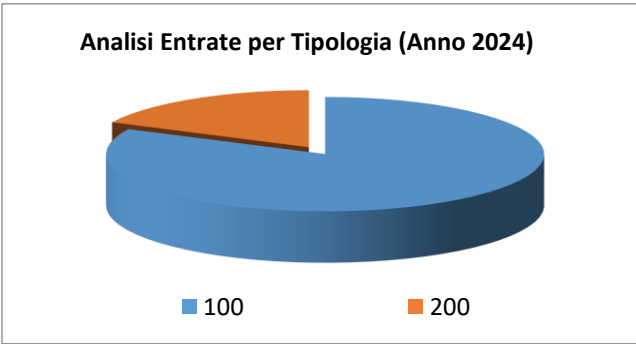


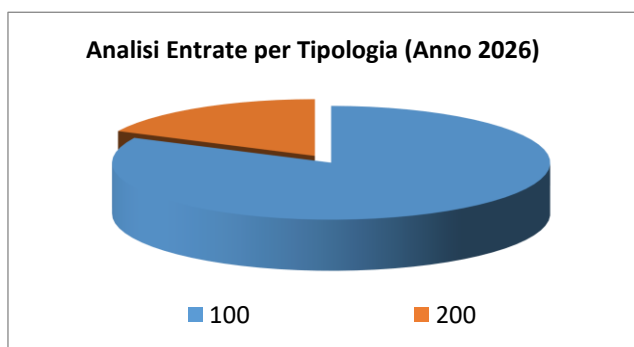
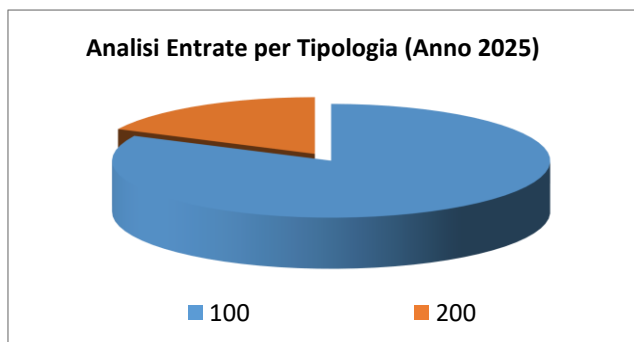
Nel titolo VI sono esposti i dati inerenti le nuove accensioni di prestito previste nel triennio, suddivisi nelle diverse tipologie:

- emissione titoli obbligazionari;
- accensione prestiti a breve termine;
- accensione prestiti a lungo termine;
- altre forme di indebitamento.

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

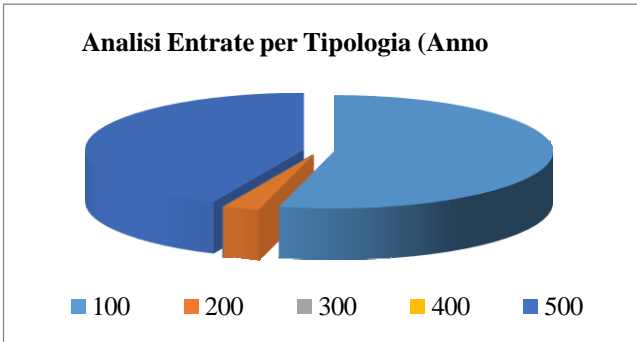
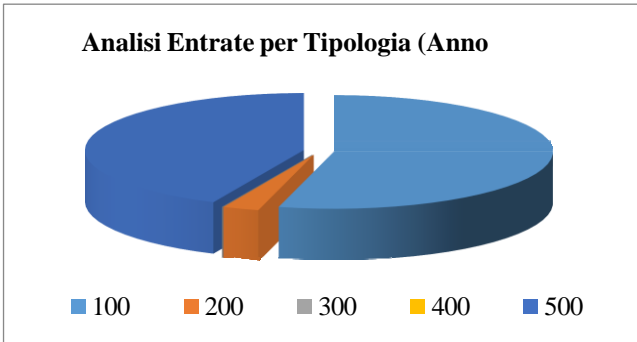
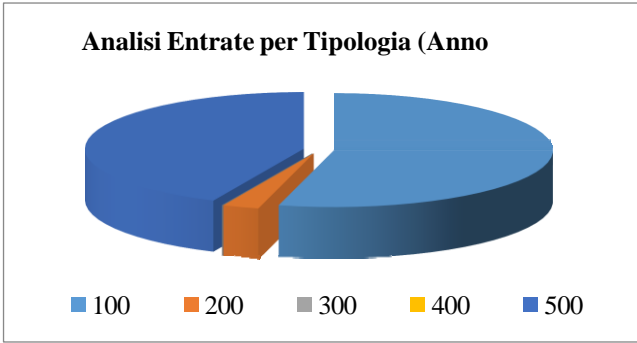
Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
100	Entrate per partite di giro	comp	122.400,00	122.400,00	122.400,00
		cassa	131.227,06		
200	Entrate per conto terzi	comp	26.500,00	26.500,00	26.500,00
		cassa	28.489,91		
	TOTALI TITOLO	comp	148.900,00	148.900,00	148.900,00
		cassa	159.716,97		





Analisi entrate: Politica tariffaria

Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	40.200,00	40.200,00	40.200,00
		cassa	44.150,86		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		cassa	3.000,00		
300	Interessi attivi	comp	10,00	10,00	10,00
		cassa	10,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	32.150,00	32.150,00	32.150,00
		cassa	53.927,79		
TOTALI TITOLO		comp	74.360,00	74.360,00	74.360,00
		cassa	101.088,65		



A) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente va evidenziato come la spesa corrente, in considerazione del fatto che le entrate del titolo II hanno ormai una valenza sempre più residuale, sia strettamente vincolata alle entrate del titolo I. In tal senso è necessario che l'Ente tenga sotto controllo il livello di spesa corrente in modo tale da evitare ogni eventuale spreco, ma al contempo garantendo il più possibile l'attuale livello dei servizi resi alla popolazione.

Programmazione delle risorse finanziarie

SOMMARIO

2- Requisiti per procedere ad assunzione di personale.....	31
2.1- Contenimento spesa del personale art.1. co. 562 l. 296/2006	31
2.2- Strutturazione della Pianta organica	32
2.3- Rispetto requisiti per l'assunzione di personale.....	32
3- Determinazione delle capacità assunzionali al decreto ministeriale del 17 marzo 2020	33
4- Assunzioni a tempo determinato (rapporto di lavoro flessibile).....	35
5- Verifica non eccedenza di personale	37

1- Quadro normativo

L'inserimento della programmazione triennale del fabbisogno del personale all'interno del Documento Unico di Programmazione semplificato, risulta non essere né necessaria né opportuna a seguito delle ultime modifiche introdotte dal legislatore.

Il Decreto ministeriale del 25 luglio 2023 recate: *“Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “ Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, dei enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* ha previsto alla lett. g) dell'art. 1 alcune modifiche al punto 8.2 dell'allegato 4/1 concernente il principio contabile applicato concernente la programmazione.

Infatti l'inserimento del programma triennale del fabbisogno del personale è stato sostituito dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente in base alla normativa vigente.

Il nuovo punto 8.2 dispone: *“La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.»* sono sostituite dalle seguenti *«La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale e' determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 11*

Pertanto il presente documento in coerenza con la citata novella legislativa, procederà alla verifica delle capacità assunzionali e dei limiti di spesa previste dalla normativa vigente lasciando al Programma integrato di attività e organizzazione:

Partendo dalle capacità assunzionali con decreto del 17 marzo 2020, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020, il Dipartimento della Funzione pubblica ha provveduto ad emanare le norme di attuazione dell'art. 33, co.2 del D.L. 34/2019.

Il decreto in questione infatti ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni prevendendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Nello specifico, così come previsto dal citato co. 2 art. 33 del d.l. 34/2019, viene individuato un valore soglia, differenziato per fascia demografica, del rapporto tra spesa di tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico ente e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione. Per i comuni che si trovano al disotto del valore soglia fissato dal decreto del 17 marzo 2020 viene individuata una percentuale massima di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Rimangono comunque fermo i principi ed i vincoli previsti in materia di contenimento della spesa del personale ed in particolare l'art. 1, comma 562 della l. 27 dicembre 2006, n.296 la quale dispone che *"Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazione e dell'irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008"*.

2- Requisiti per procedere ad assunzione di personale

Al fine di effettuare il Piano triennale del fabbisogno del personale e dunque verificare l'ammontare della spesa disponibile per le nuove assunzioni occorre verificare in primo luogo verificare l'esistenza dei presupposti formali e sostanziali previsti dalle norme vigenti e necessarie per poter procedere all'assunzione.

2.1- Contenimento spesa del personale art.1. co. 562 l. 296/2006

Si rileva inoltre che come che nell'ultimo rendiconto approvato è stato verificato il rispetto del limite calcolato e riferito all'anno 2008 come nel prospetto di seguito riportato.

	Media 2011/2013	Rendiconto 2022
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 57.631,68	€ 91.825,96
Spese macroaggregato 103	€ 9.056,59	===
Irap macroaggregato 102	€ 4.889,84	€ 6.786,90
Scavalco Segretario	€ 5.465,00	
Rimborso comando cantoniere		€ 2.980,00
Altre spese: rogito(Comp. Escluse)		
Altre spese: incentivi tecnici (Comp. Escl.)		
Altre spese:straordinari elezioni (Comp. escluse)		€ 2.379,99
Altre spese: (Comp. Escl.)		
Totale spese di personale (A)	€ 77.043,11	€ 101.592,86
(-) Componenti escluse (B)		€ 2.379,99
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali		€ 5.150,92
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B-C	€ 77.043,11	€ 94.061,95
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		
Rimborso in entrata		€ 20.478,18
Costo al netto dei rimborsi	€ 77.043,11	€ 73.583,77

Si rileva inoltre che la spesa del personale soggetta alle limitazioni di cui all'art. 562 della l. 27 dicembre 2006, n. 296 si svilupperà nel corso del prossimo triennio 2023.2025 nel seguente modo:

Voce di spesa	Anno 2008	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Intervento 1	€ 57.631,68	€ 116.400,00	€ 190.050,00	€ 190.050,00
Intervento 3	€ 9.056,59	€===	€ 48.800,00	€ 48.800,00
Intervento 7	€ 4.889,84	€ 8.222,18	€ 12.200,00	€ 12.200,00
Altre spese		€ 2.500,00		

TOTALE SPESE DI PERSONALE	€ 77.043,11	€127.122,18	€ 239.050,00	€ 239.050,00
Totale componenti escluse		€ 25.522,18 Di cui € 17872,18 per assunzioni pnrr	€ 7650,00	€ 7650,00
DETRAZIONI PER PERSONALE IN COMANDO		€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00
TOTALE	€ 77.043,11	€ 75.449,08	€ 74.449,08	€ 74.449,08

2.2- Strutturazione della Pianta organica

Cat.	full time	Part time
DIR.	0	0
D3	0	1
D	0	
C.	0	1
B3	0	0
B	0	0
A	0	0
TOTALE	0	2

2.3- Rispetto requisiti per l'assunzione di personale

PIANO AZIONI POSITIVE

L'art. 48 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 prevede che le pubbliche amministrazioni debbano predisporre piani di azioni positive al fine di assicurare la rimozione che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro. I piani hanno durata triennale ed in caso di mancato adempimento le amministrazioni non possono assumere nuovo personale.

Il Comune di Paroldo con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 11/02/2022 ha adottato il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2022.2024.

RISPETTO DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI.

L'art. 1 co. 1 -*quinquies* prevede che in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione di bilanci di previsione, dei rendiconti o del bilancio consolidato, nonché di mancato invio entro trenta giorni del termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle pubbliche amministrazioni non possono procedere a assunzioni di personale.

Per quanto riguarda l'ultimo rendiconto da approvarsi, relativo all'anno finanziario 2022, il Comune di Paroldo ha approvato il rendiconto della gestione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28/04/2023 ed a provveduto a trasmettere i relativi dati alla BDAP (Prot. 113050, 113700, 113665).

Per quanto riguarda il Piano integrato di attività ed organizzazione il d.m. 30 giugno 2022 n. 132 prevede che ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data, prevedendo successivamente all'art. 8 che in caso di differimento del termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione il termine è differito a 30 giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci. Il termine di approvazione del PIAO risulta essere, in virtù del differimento del bilancio di previsione il 30/08/2023. Il Comune di Paroldo ha approvato il PIAO Con DGC 15 del 17/03/2023

DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del D. Lgs. 267/2000, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale.

3- Determinazione delle capacità assunzionali al decreto ministeriale del 17 marzo 2020

Il decreto prevede in attuazione dell'art. 33, co. 2 del decreto legge n. 32 del 2019 all'art. 4 i valori soglia per fascia demografica del rapporto tra spesa di personale dei comuni rispetto alle entrate correnti.

Nello specifico il decreto prevede che i comuni "virtuoso", ovverosia i comuni con un rapporto di spesa di personale sulla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del FCDE, possono incrementare la spesa di personale, per assunzione di personale a tempo indeterminato.

Differenziazione dei comuni per fascia demografica				Valore soglia
tra	e		Classe	
-	999	abitanti	A	29,50%
1.000	1.999	abitanti	B	28,60%
2.000	2.999	abitanti	C	27,60%
3.000	4.999	abitanti	D	27,20%
5.000	9.999	abitanti	E	26,90%
10.000	59.999	abitanti	F	27,00%
60.000	249.999	abitanti	G	27,60%
250.000	1.499.999	abitanti	H	28,80%
1.500.000		abitanti	I	25,30%

Per quanto riguarda l'importo di incremento della spesa di personale l'art. 5 del decreto prevede che la spesa del personale registrata nel 2018 può essere incrementata di una percentuale non superiore al valore indicato nella tabella 2 sotto riportata.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Prima applicazione anno			2020	2021	2022	2023	2024	
Classe	tra	e						
A	-	999	abitanti	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
B	1.000	1.999	abitanti	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
C	2.000	2.999	abitanti	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
D	3.000	4.999	abitanti	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
E	5.000	9.999	abitanti	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
F	10.000	59.999	abitanti	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
G	60.000	249.999	abitanti	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
H	250.000	1.499.999	abitanti	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
I	1.500.000	-	abitanti	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

Infine l'art. 6 prevede che i comuni che hanno un rapporto spesa del personale entrate correnti superiore al limite soglia previsto alla tabella 3 sotto riportata devono diminuire la spesa di personale.

Valori tetto massimo di spesa				Valore soglia
tra e			Classe	
-	999	abitanti	A	33,50%
1.000	1.999	abitanti	B	32,60%
2.000	2.999	abitanti	C	31,60%
3.000	4.999	abitanti	D	31,20%
5.000	9.999	abitanti	E	30,90%
10.000	59.999	abitanti	F	31,00%
60.000	249.999	abitanti	G	31,60%
250.000	1.499.999	abitanti	H	32,50%
1.500.000		abitanti	I	29,30%

Per quanto riguarda la determinazione del rapporto spese di personale entrate correnti l'art. 2 del decreto del 17 marzo 2020 definisce:

- la spesa di personale gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- entrate correnti la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Pertanto al fine determinare gli impegni di competenza del personale da considerare per il calcolo della spesa complessiva sono quelli relativi ai seguenti codici BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché U1.03.02.12.001, U1.03.02.12.002, U1.03.02.12.003, U1.03.02.12.999.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Per le entrate correnti invece si considera i primi tre titoli delle entrate, relativi agli ultimi rendiconti approvati al netto dell'FCDE stanziato nel bilancio di previsione assestato.

Nello specifico i dati che caratterizzano l'ente risultano essere i seguenti:

Voce	IMPORTO	ENTRATE CORRENTI	2022	2021	2020	MEDIA
spesa di personale dipendente a tempo indeterminato e determinato macroaggregato 1	70.655,96 €	ENTRATA TIT.1	158.242,40 €	166.867,16 €	158.971,45 €	161.360,34 €
rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, somministrazione di lavoro, personale di cui all'art. 110		ENTRATA TIT.2	32.396,63 €	20.673,54 €	22.340,03 €	25.136,73 €
soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente		ENTRATA TIT.3	83.246,62 €	68.158,16 €	66.603,00 €	72.669,26 €
Altro		FCDE bilancio di previsione anno				4.385
TOTALE	70.655,96 €		273.885,65 €	255.698,86 €	247.914,48 €	254.781,10 €

COMUNE DI PAROLDO		
ANNO	2024	I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle Entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia
POPOLAZIONE (abitanti)	198	
CLASSE	A	
VALORE SOGLIA	29,50%	
SPESA PERSONALE	70.655,96 €	
MEDIA ENTRATE CORRENTI	254.781,10 €	
RAPPORTO SPESE DI PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI	27,73%	
CAPACITA' ASSUNZIONALE	4.504,46 €	

4- Assunzioni a tempo determinato (rapporto di lavoro flessibile)

Il ricorso da parte dei Comuni a forme di lavoro flessibile incontra una serie di limitazione di carattere ordinamentale e finanziario.

Sotto il profilo finanziario l'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 dispone *“A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. [...] Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. [...] Le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009”*;

Alla luce della citata normativa il limite massimo della spesa di assunzione utilizzando tipologia contrattuali di tipo flessibile, in base al citato disposto normativo non devono essere superiori alla spesa effettuata nel 2009, e per gli enti che non anno sostenuto spesa per lavoro flessibile nell'anno di riferimento il limite è computato utilizzando la media 2007-2009.

Il Comune di Paroldo tuttavia per l'annualità prevista dal legislatore non risulta aver effettuato alcuna tipologia di spesa e pertanto non risulterebbe alla luce della normativa avere un limite di riferimento

La corte dei conti n. 1/SEZAUT/QMIG del 5 gennaio 2017, tuttavia richiamando le sezioni riunite in sede di controllo, con la delibera 11/2012, dopo aver ribadito che i limiti di spesa per i contratti del personale temporaneo o con rapporto di lavoro flessibile, introdotti dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica nei confronti degli enti di autonomia territoriali, cui gli enti sono tenuti a conformarsi direttamente, hanno ammesso la possibilità di adattamento per gli enti di minori dimensioni, al fine di salvaguardarne la funzionalità;

Nello specifico il collegio, nella deliberazione citata, ha infatti ribadito che se è vero che il meccanismo di contenimento della spesa delineato dall'art. 9, comma 28, obbliga le amministrazioni a ridurre gli impegni in misura maggiore laddove questi sono, in valore assoluto, più elevati, risulta difficile, per converso, ipotizzare che, laddove questi manchino del tutto, l'unica conseguenza possibile sia l'impossibilità di sostenere la spesa ed affermato il seguente principio di diritto: *“Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e s.m.i., l'ente che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né nel 2009, né nel triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente;*

DATO ATTO CHE per quantificare un nuovo parametro di riferimento quale limite di spesa strettamente necessario a far fronte ad un servizio essenziale per l'ente ha individuato con DGC 4 del 19/01/l'importo di € 8.000,00, oltre oneri previdenziali ed irap.

5- Verifica non eccedenza di personale

Ai sensi dell'art. 33 del D. lgs. 165/2001 le pubbliche amministrazioni che hanno un soprannumero o rilevinano comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale. Non sono necessari allo stato attuale interventi di riduzione della dotazione organica.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
--

Si premette che:

- ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 le stazione appaltanti e gli enti concedenti:

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti dei beni e dei servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico finanziaria e i principi contabili;
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Così come previsto dal nuovo codice degli appalti citato la programmazione degli acquisti dei beni e dei servizi non risulta più essere biennale ma triennale e, come previsto dall'art. 3, il programma triennale di acquisto dei beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alle soglie di cui all'art. 50, co. 1, lettera b) ovvero sia per gli importi pari o superiori ad € 140.000,00

Nel triennio di riferimento non risultano essere in programma acquisto di beni o servizi superiori alla soglia di cui all'art. 50, co1, lettera b).

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
--

Si premette che:

- ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
- c) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti dei beni e dei servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico finanziaria e i principi contabili;
- d) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Nello specifico il comma 2 prevede che il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a), ossia pari ad € 150.000,00. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il DECRETO MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 16 gennaio 2018, n. 14 recante: "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.", in vigore dal 24 marzo 2018, in vigore del vecchio codice degli appalti aveva approvato le schede da utilizzare per la predisposizione del codice.

Nel presente documento, in previsione di successive modifiche nella nota di aggiornamento, si ripropongono le schede del vecchio decreto aggiornato con le annualità corrette dei lavori precedentemente previsti in programmazione.

Tali elenchi devono poi riportare l'indicazione dei mezzi finanziari che finanziano le opere ivi ricomprese.

Il programma triennale dei lavori pubblici è parte integrante del presente DUP;

B)

**C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO
E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA**

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica si dà atto che sono stati rispettati negli esercizi precedenti e che gli stessi saranno rispettati anche per il triennio 2024.2026.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere prudente ed equilibrata nella programmazione delle spese e dei relativi pagamenti in relazione alle disponibilità di cassa.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, statici, informativi e comunicazione istituzionale. Supporto organi esecutivi ed amministrativi. Sviluppo e gestione delle politiche del personale.

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionalmente delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

Amministrazione, funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all'istruzioni di qualunque ordine e grado quale, a titolo esemplificativo, assistenza scolastica, trasporto e refezione.

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale. Sostegno alle attività culturali non finalizzate al turismo.

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionamento attività sportive, ricreative e per giovani, incluse fornitura dei servizi sportivi, misure a sostegno alle strutture per la pratica dello sport.

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo con particolare riferimento alla promozione ed allo sviluppo del turismo sul territorio comunale.

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relative alla pianificazione ed alla gestione del territorio.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente e del territorio. Fornitura servizi inerenti l'igiene ambientale e lo smaltimento.

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi alla pianificazione, la gestione dei servizi relativi alla mobilità sul territorio comunale.

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile, di prevenzione e previsione delle emergenze, di superamento delle emergenze legate alla calamità naturali.

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi e fornitura di servizi in materia di protezione sociale, protezione dei minori, degli anziani e dei disabili.

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
-----------------	-----------	--

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio, comprese le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani

MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
-----------------	-----------	--

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale, con particolare riferimento alle politiche volte alla promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie, spese impreviste, fondo crediti dubbia esigibilità.

MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

Pagamento quote interessi e capitali dei mutui.

MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
-----------------	-----------	---

Gestione relativa al pagamento delle spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie

anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
-----------------	-----------	---------------------------------------

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

F) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 della l. 124/2019 abroga invece l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

G) SOCIETA' PARTECIPATE

Si riporta il testo della deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 28/12/2023 avente ad oggetto: "Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs.19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. - Ricognizione partecipazioni possedute".

PREMESSO che:

Ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del TUSP e fermo quanto previsto dall'art. 24, comma 1 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 nel prosieguo per brevità denominato TUSP), questa pubblica amministrazione è chiamata ad ottemperare entro l'anno corrente all'obbligo di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020, mediante alienazione delle medesime ovvero predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto, corredato da apposita relazione tecnica, per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

A completamento di tale adempimento l'articolo 20, comma 4, del TUSP prevede che, entro il 31 dicembre di ogni anno, ciascuna amministrazione pubblica approvi una relazione sull'attuazione delle misure adottate nel piano di razionalizzazione dell'anno precedente, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmetta alla Struttura di monitoraggio e controllo, oltre che alla competente Sezione della Corte dei Conti;

Gli atti adottati nel corso del 2021 devono essere comunicati al MEF, esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, vale a dire tramite l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro <https://portalesoro.mef.gov.it/>, ferma restando la comunicazione alle competenti Sezioni della Corte dei conti.

RICHIAMATI gli "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche" pubblicati dal MEF – Dipartimento del Tesoro d'intesa con la Corte dei Conti, contenenti le indicazioni alle amministrazioni interessate sui nuovi indirizzi per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, al fine di renderne più semplice la predisposizione e di superare eventuali difficoltà interpretative o dubbi redazionali, comprese le modalità per la redazione del Piano di revisione periodica di cui si tratta.

DATO ATTO che in sede di revisione periodica, devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20 commi 1 e 2 TUSP, ossia di un piano di riassetto per la loro realizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, TUSP, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità

di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, commi 1- 2, del Testo unico;

- non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, TUSP;
- previste dall'art. 20, c. 2, TUSP:
 - a. partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, commi 1-2 del TUSP;
 - b. società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c. partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d. partecipazioni in società che, nel triennio precedente, ovverosia nei tre esercizi finanziari 2017-2018-2019, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro; tenuto conto che a partire dalla revisione delle partecipazioni detenute al 31/12/2020 il suddetto limite è salito a un milione di euro calcolato sul triennio precedente 2017-2019 (articoli 20 comma 2 lettera d) e 26 comma 12-quinquies del TU)
- e. partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società che gestiscono eventi fieristici, impianti di trasporto a fune o che producono energia da fonti rinnovabili ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo ai sensi dell'art. 4 c. 7;
- f. necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 TUSP;

CONSIDERATO altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO CONTO che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P.;
- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;

CONSIDERATO che le società in house providing, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (c.1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (c.3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art.4, c.1, D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

VALUTATE pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

TENUTO CONTO del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

DATO ATTO che l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni;

DATO ATTO che, come ricordato dal Ministero, l'adempimento previsto dal Tusp si integra con la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti, condotta dal Dipartimento del tesoro, ai sensi dell'art. 17 del D.L. n. 90 del 2014;

PRESO ATTO delle partecipazioni delle società in cui attualmente sono detenute partecipazioni dirette e indirette, il Sindaco, con la collaborazione del Segretario Comunale, supportato dagli Uffici, ha effettuato in sede di Revisione periodica, la seguente Analisi/Piano per l'anno 2021 dell'assetto complessivo delle società, effettuata in conformità ai nuovi indirizzi per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP pubblicato dal MEF sul relativo portale del Tesoro;

Analisi/Piano che questa Assemblea, in attuazione dell'art. 20 del TU, intende fare propria ed approvare:

ANALISI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE O INDIRETTE

1. Introduzione

Società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Paroldo oggetto di analisi ai sensi dell'art. 20 TUSP – Cronistoria:

Si premette che in data 21/12/2018, con operatività e inizio attività dal 01/01/2019 è stata costituita la Società Monregalese Ambiente – S.M.A., società consortile a responsabilità limitata, per scissione dal consorzio A.C.E.M. con quota di partecipazione pari a quella detenuta dal Comune in A.C.E.M. al momento della scissione, pari al 0,22%.

Come premesso nel conto del bilancio 2019, la società ha per oggetto lo smaltimento rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani, la gestione della raccolta differenziata, la gestione dei centri di raccolta (per la componente guardiania).

2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute

Viene effettuata la seguente Analisi costituente il Piano di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune direttamente e indirettamente, dalla scheda excel allegata sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;

Partecipazioni dirette

<i>Nome partecipata</i>	<i>C.F. partecipata</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
S.M.A. Scarl	03791600046	0,228 %	MANTENIMENTO

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

CALSO SPA	004519 40043	1,23 %	MANTEN IMENTO
ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO S.C.A.R.L.	025131 40042	0,07 %	MANTEN IMENTO

SI RILEVANO rispetto alle criticità osservate nella precedente rilevazione:

Per quanto riguarda la società monregalese ambiente (Sma Scarl) la precedente revisione delle partecipazioni pubbliche aveva evidenziato la necessità per la società in questione le seguenti criticità in relazione alle disposizione del D. Lgs. 175/2016:

o Numero di amministratori superiori al numero di dipendenti;

o Mancata previsione nello statuto della società, così come previsto all'art. 16, comma 3, del TUSP, che il limite minimo dell'80% debba provenire dallo svolgimento dei compiti affidati dagli enti soci.

In riferimento a tali richieste si segnala dunque che con nota 3011.i.6.007 del 27.12.2022 la Sma comunicava l'inserimento in pianta organica di un'unità di livello B3, ripristinando il rapporto previsto e in data 29 novembre 2023 l'assemblea dei soci ha approvato la modifica statutaria inserendo la previsione prevista dalla normativa, così come richiesto da questo ente nella precedente revisione ordinaria delle partecipazioni Si segnala pertanto che così come richiesto nella precedente rilevazione la società ha provveduto ad adeguarsi alle prescrizioni di legge.

3. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute indirettamente

Per le partecipazioni indirette, la seguente situazione:

- la partecipazione indiretta in Consorzio Gestori Servizi Idrici - CO.GE.SI. - S.c. a r.l. tramite la partecipata diretta C.A.L.S.O. Spa, società a totale partecipazione pubblica in house e in quanto tale società inequivocabilmente a controllo pubblico congiunto;

- il Consorzio Gestori Servizi Idrici - CO.GE.SI. è una società partecipata da società ed enti che in provincia di Cuneo gestiscono il ciclo integrato idrico. La società non ha scopo di lucro ed ha quale finalità il coordinamento e la programmazione delle attività delle diverse società nei confronti dell'Autorità di Ambito Cuneese;

- CO.GE.SI. rileva come partecipata indiretta, in conformità alle direttive disposte dal MEF nelle Linee Guida, in quanto il Comune di Paroldo, pur detenendo una quota minoritaria, peraltro esercita su CALSO spa, società tramite diretta a totale partecipazione pubblica in house, un controllo pubblico congiunto, da cui l'obbligo di rilevazione dell'indiretta;

- dall'analisi di cui all'art. 20 TUSP, il preventivo controllo sulle condizioni di mantenimento previste dall'art. 4, dà il seguente risultato:

si riscontra innanzitutto come la società CO.GE.SI. abbia per oggetto attività di produzione di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune, relative al servizio idrico integrato (servizio di interesse generale a rete (art. 4 lett. a TUSP). Essa è partecipata da società ed enti che in provincia di Cuneo gestiscono il ciclo integrato idrico. La società non ha scopo di lucro ed ha quale finalità il coordinamento e la programmazione delle attività delle diverse società nei confronti dall'Autorità di Ambito Cuneese;

- dalla verifica della sussistenza delle condizioni prescritte dall'art. 20 c. 2, si evidenzia invece il mancato rispetto dei parametri di cui all'art. 20, co.2, lett.b) (numero dei dipendenti inferiore al numero degli amministratori) e lett.d) (fatturato medio triennale inferiore a 1 milione di euro).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Si ritiene, tuttavia, di dover mantenere la partecipazione, in quanto trattasi di società indiretta per cui è stata rilevata l'obbligatorietà della partecipazione, costituita nel 2012, a seguito di decisione presa dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese". Il mantenimento di questa partecipazione è strettamente connessa al mantenimento della partecipazione del Comune nella società di gestione del servizio idrico C.A.L.S.O. S.p.a., di cui fanno parte i Comuni appartenenti all'ambito territoriale cuneese n.4.

4. Riconoscimento delle partecipazioni in consorzi obbligatori

<i>Nome consorzio</i>	<i>C.F. partecipata</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>ESITO DELLA RICOGNIZIONE</i>
Consorzio ACEM	01958350041	0,22%	MANTENIMENTO

Esaminato la suddetta Analisi/Piano di razionalizzazione, riportante le indicazioni delle modalità e dei tempi di attuazione, delle misure da adottare così come illustrate nelle singole schede societarie

contenute nella Relazione Tecnica allegata alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

PRESO ATTO dei diversi indirizzi sulla nozione di controllo pubblico congiunto e precisamente:

- dell'Orientamento pubblicato in data 15/02/2018 dalla Struttura di Monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del M.E.F., istituita ai sensi dell'art. 15 del TUSP in merito alla nozione di "società a controllo pubblico", da cui si rileva in base alla lettura coordinata delle lettere b) e m) dell'art. 2 del TUSP, l'estensione della nozione di controllo pubblico dal caso di controllo solitario di una Amministrazione alla casistica di controllo congiunto esercitato da una pluralità di Amministrazioni pubbliche "le quali esercitano tale controllo congiuntamente e mediante comportamenti concludenti, pure a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato";

- del "Rapporto sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche" (pubblicato sul sito istituzionale del Ministero delle Finanze MEF nel maggio 2019), in cui si esclude che da una partecipazione maggioritaria al capitale sociale da parte di più pubbliche amministrazioni possa automaticamente inferirsi la natura di "società a controllo pubblico" che richiede, al contrario, la verifica dell'effettivo esercizio, da parte dei soci pubblici, del controllo sulla società.

- della Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione numero 859 del 25 settembre 2019, in cui operando richiami alle più autorevoli interpretazioni sulla nozione di "controllo pubblico congiunto", fra cui le recenti sentenze della Corte dei Conti – Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, n. 16 del 22 maggio 2019 e n. 25 del 29 luglio 2019, l'Autorità concorda con l'autorevole conclusione dei giudici contabili che, anche in presenza di una partecipazione maggioritaria di più amministrazioni, <<la situazione di controllo pubblico non può essere presunta in presenza di "comportamenti univoci o concludenti" ma deve risultare esclusivamente da norme di legge, statutarie e da patti parasociali che, richiedendo il consenso unanime di tutte le pubbliche amministrazioni partecipanti, siano in grado di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società>>.

RITENUTO di uniformarsi nella presente Ricognizione all'interpretazione che rinviene l'esistenza del controllo pubblico congiunto a condizione che oltre alla composizione pubblica maggioritaria sia compresente anche la sussistenza di un coordinamento formalizzato, per legge o per norme statutarie o patti parasociali, dal momento che risulta estremamente difficile se non inapplicabile il riscontro dei cosiddetti comportamenti concludenti, considerate anche le diverse conclusioni discordanti dei singoli consociati pubblici, e tenuto anche in debito conto le dichiarazioni fornite in merito dalle singole società a maggioranza pubblica;

Con votazione unanime favorevole, espressa nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. Di approvare il **Piano di razionalizzazione 2023** delle società pubbliche, di cui all'art. 20 TUSP, come da Analisi/Piano in sede di Revisione ordinaria svolta nella premessa e che si correda delle schede di dettaglio, allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e il cui risultato si evidenzia ed integra come di seguito:

A) Mantenimento senza interventi:

- 1- C.A.L.S.O. S.p.a.
- 2- Consorzio ACEM
- 3- ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO S.C.A.R.L.
4. SOCIETÀ MONREGALESE PER L'AMBIENTE – S.M.A. soc.cons. a r.l.

b) Mantenimento della partecipazione indiretta SENZA INTERVENTI in:

- CONSORZIO GESTORI SERVIZI IDRICI - CO.GE.SI. - S.c. a r.l., nonostante il mancato rispetto di alcuni parametri come meglio esplicitato in narrativa, in quanto la stessa è strettamente connessa al mantenimento della partecipazione del Comune nella società di gestione del servizio idrico C.A.L.S.O. S.p.a., di cui fanno parte i Comuni appartenenti all'ambito territoriale cuneese n.4;
Di richiedere, peraltro, alla società C.A.L.S.O. SpA, eventualmente anche in sede di Assemblea ordinaria, di voler intervenire direttamente, in quanto società tramite della partecipata indiretta, per modificare l'assetto organizzativo della società CO.GE.SI., in modo da ottemperare alla disposizione di cui all' art.20, co.2, lett.b) del TUSP, in merito al rapporto amministratori/dipendenti.

3. Di trasmettere le risultanze del presente provvedimento al Ministero dell'Economia e finanze, attraverso la procedura telematica "Partecipazioni", e alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
4. Di pubblicare l'allegata relazione sul sito internet ufficiale dell'ente, www.comune.paroldo.cn.it , ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.

Con separata votazione, resa nei modi di legge, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma D.Lgs. 267/2000.

H) Programma delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

L'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito nella legge 6/08/2008 n. 133 e s.m.i. ha previsto che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti Locali, ciascun ente, deve individuare sulla base della documentazione esistente, redigendo apposito elenco, i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali che sono suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, che costituisce il cosiddetto "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari. Si riporta di seguito l'elenco di tali immobili.

Non sono previste alienazione nel periodo di riferimento.

I) Altri strumenti di programmazione

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 55, DELLA LEGGE N. 244/2007, COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 46, COMMA 2, DEL DECRETO LEGGE N. 112/2008 - TRIENNIO 2023.2025 **INQUADRAMENTO NORMATIVO**

L'art. 3 comma 55 della L. 244/2007, finanziaria 2008 stabilisce che gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato ai sensi dell'art. 42 comma 2 del Decreto legislativo 18/8/2000 n. 267.

L'art. 6, comma 7 del D.L. n. 78 del 31/05/2010 convertito nella legge n. 122 del 30/07/2010 ha disposto, a decorrere dall'anno 2011, una significativa riduzione dei costi legati al conferimento di incarichi di studio e consulenza.

Infine l'art. 57, co. 2 lett. b) D.l. 124/2019, conv. in l. 157/2019 ha abrogato a decorre dal 2020 il comma 7 dell'art. 6 del D.L. 78/2010.

Ai sensi di legge si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi di studio, ricerca o di consulenza, giustificato da diversi fattori:

a) trattasi di obiettivi particolarmente complessi, per i quali è opportuno acquisire dall'esterno le necessarie competenze;

b) impossibilità di utilizzare il personale disponibile in forza all'Ente, da valutare caso per caso e facendo riferimento, per esempio:

- ai profili professionali inseriti nella dotazione organica;
- ad una ricerca interna alla struttura organizzativa anche rispetto ai carichi di lavoro.

In sede di bilancio deve essere approvato il programma integrale degli incarichi, che prevede sostanzialmente tutti gli incarichi che normalmente e prevedibilmente il Comune ha necessità di affidare all'esterno, con l'esclusione degli incarichi di progettazione tecnica e direzione lavori, i quali seguono le regole del Codice dei Contratti (art.31 del D. Lgs. 50/2016), delle prestazioni di servizio in senso stretto, degli incarichi strettamente obbligatori per legge relativi agli adempimenti di cui al TU 81/2008, al Revisore del Conto ed all'organismo indipendente di valutazione, nonché della rappresentanza giudiziale e del patrocinio dell'Ente.

Con la deliberazione n. 6 del 15/02/2005 la Corte dei Conti ha definito il significato delle accezioni "incarico di ricerca, studio e consulenza" nel modo che segue:

a) incarichi di studio possono essere individuati con riferimento ai parametri indicati dal D.P.R. n. 338/1994 che, all'articolo 5, determina il contenuto dell'incarico nello svolgimento di un'attività di studio, nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale, per il corretto svolgimento di questo tipo d'incarichi, è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte (es.: studio e soluzione di questioni inerenti all'attività dell'amministrazione committente, studi per l'elaborazione di schemi di atti amministrativi o normativi);

b) incarichi di ricerca presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione (raccolta organica di materiale che consenta all'ente di reperire contenuti di conoscenza utili per la realizzazione di finalità istituzionali e che si concretizzi in un esito ben definito ovvero in una relazione scritta che evidenzi

la raccolta di fonti reperite, ne fornisca una sistemazione organica e riassume le conclusioni dell'incaricato fornendo un valore aggiunto rispetto alla semplice raccolta del materiale);

c) consulenze riguardano le richieste di pareri ad esperti (es.: prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressione di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e del patrocinio dell'amministrazione, idonee ad orientare l'azione dell'Ente).

La magistratura contabile ha altresì precisato che detti incarichi hanno per contenuto la prestazione d'opera intellettuale così come disciplinata dagli artt. 2229 - 2238 del c.c. e che, al fine di valutare se un incarico rientri o meno in una delle categorie sopra descritte, occorre avere riguardo non tanto alla sua qualificazione formale, quanto al contenuto dell'atto di conferimento e, dunque, alla prestazione sostanziale sottostante.

Non rientrano dunque nella previsione normativa di che trattasi gli incarichi per prestazioni di servizi.

La Corte dei Conti con la sua citata deliberazione ha altresì precisato che, nell'attribuzione degli incarichi esterni occorre seguire i seguenti criteri, già ribaditi dalla Circ. 15 luglio 2004, n. 4 della Funzione Pubblica: a) rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;

b) inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale ricognizione;

c) indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico; d) indicazione della durata dell'incarico;

e) proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione;

INDIRIZZI IN MERITO AGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

L'affidamento degli incarichi avverrà nel rispetto delle disposizioni normative. Il programma degli incarichi potrà essere successivamente aggiornato con delibera consiliare secondo le disponibilità finanziarie e le esigenze funzionali ed organizzative dell'Ente. Sono esclusi dall'obbligo di programmazione gli incarichi puramente occasionali ed imprevedibili che si esauriscono in una prestazione episodica, rientranti nelle fattispecie indicate al comma 6 dell'art. 53 del decreto lgs. 165/2001. Sono consentiti, nei limiti delle accertate disposizioni di bilancio ed in conformità al piano esecutivo di gestione e della performance, incarichi nelle seguenti materie:

1) Incarichi in materia di gestione del territorio e di tutela ambientale, legati alla risoluzione di problematiche particolarmente complesse inerenti questioni tecniche o legali a tale ambito collegate;

2) Incarichi in materia di lavori pubblici, legati alla risoluzione di problematiche particolarmente complesse inerenti le procedure di appalto, le procedure espropriative e la risoluzione di questioni tecniche o legali a tale ambito collegate;

3) Incarichi in materia di gestione del patrimonio verde e boschivo, legato alla risoluzione di problematiche particolarmente complesse inerenti questioni tecniche ed agronomiche a tale ambito collegate;

4) Incarichi di progettazione di opere pubbliche, lavori pubblici, interventi di edilizia pubblica in genere;

5) Incarichi di consulenza e redazione di piani urbanistici;

6) Incarichi in materia di sicurezza dei lavoratori e relative eventuali rilevazioni, esami, analisi;

7) Incarico di medico competente ai fini del decr. lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. ;

8) Incarichi di operazioni peritali e di collaudo di carattere ingegneristico, geologico, statico, di frazionamento ed accatastamento;

9) Incarichi in materia di bilancio, finanza pubblica e tributi, con specifico riferimento a problematiche di gestione delle entrate e delle spese;

10) Incarichi in materia di processi innovativi della Pubblica Amministrazione e di E-Government con particolare riferimento alla implementazione dei sistemi informatici e di comunicazione;

11) Incarico di gestione dell' IVA attiva e passiva dell'ente e di scritture fiscali in genere; 12) Incarico di aggiornamento dell'inventario dei beni comunali ;

13) Incarichi di consulenza nell'ipotesi di risoluzione di particolari questioni o problematiche di vario genere, ma tutte connotate da una significativa complessità di natura legale;

14) Incarichi in materia di reperimento di risorse derivanti da accessi a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari; 15) Incarichi in materia archivistica, per il riordino e la catalogazione degli archivi comunali;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

- 16) Incarichi relativi alla catalogazione della Biblioteca civica ed in generale alla gestione anagrafica degli utenti;
- 17) Incarichi relativi a studi sociologici;
- 18) Incarichi in materia di attività produttive, con particolare riferimento alla redazione ed all'aggiornamento di piani commerciali e pubblici esercizi;
- 19) Incarichi in materia di polizia municipale ed entrate contravvenzionali;
- 20) Incarichi in materia di formazione del personale;
- 21) Incarichi di tutela e patrocinio in giudizio- civile, penale, amministrativo, contabile ovvero tributario –degli interessi legali dell'Ente ovvero incarichi legali volti alla composizione stragiudiziale di controversie già instaurate ovvero da instaurarsi;
- 22) Incarichi di attività notarili varie legate ad alienazioni ovvero acquisizioni di beni immobili al patrimonio comunale.

IMPORTO INDIVIDUATO A BILANCIO PER EVENTUALI INCARICHI € 1.000,00